

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 7 giugno 2026

CULTURA & SPETTACOLI | 41

Cultura e lavoro A Bari confronto sulla creatività

Un asse ideale tra la città e Pordenone
che il 5 e 6 novembre ospita «Eureka»



di ALICE SCOLAMACCHIA

Da alcuni anni la cultura non viene più considerata soltanto come un bene da tutelare, ma anche come una risorsa economica capace di incidere sui processi di sviluppo territoriale, sull'attrattività delle città e sulla creazione di nuova occupazione.

È da questa consapevolezza che prende le mosse l'incontro in programma martedì 9 giugno al Teatro Kursaal Santalucia di Bari, dedicato alle Imprese Culturali e Creative, uno dei comparti più dinamici dell'economia contemporanea.

L'INCONTRO
Martedì 9 al Kursaal
centrale il ruolo
di musica e spettacoli

La scelta del Kursaal non è casuale. L'edificio liberty affacciato sul lungomare barese ospita una riflessione sul futuro delle industrie culturali e creative. Al centro dell'appuntamento ci saranno numeri che raccontano una trasformazione ormai evidente: secondo il rapporto «Io sono Cultura 2025» della Fondazione Symbola, le industrie culturali e creative pugliesi generano oltre 2,7 miliardi di euro di valore aggiunto, danno lavoro a più di 32 mila persone e rappresentano il 3,3 per cento dell'economia regionale.

Un comparto che comprende editoria, audiovisivo, design, comunicazione, arti performative, software e videogiochi.

L'incontro barese sarà anche l'occasione per presentare Eureka 2026, la Fiera nazionale delle Imprese Culturali e

Creative in programma il 5 e 6 novembre a Pordenone. Si delinea così un ideale asse tra Sud e Nord, tra Bari e la città friulana che nel 2027 sarà Capitale italiana della Cultura. Un dialogo che mette al centro il ruolo strategico delle filiere creative nello sviluppo dei territori.

A fare da filo conduttore sarà la musica, considerata anche come leva economica e strumento di apertura internazionale. Festival, rassegne e grandi concerti vengono oggi considerati veri hub di attrazione turistica, capaci di generare flussi, costruire reputazione e favorire l'incontro tra spettacolo, patrimonio culturale e mercato globale. Le ibridazioni tra eventi dal vivo, turismo esperienziale e music business rappresentano infatti una delle frontiere più interessanti dell'economia culturale contemporanea.

Al confronto parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e delle imprese creative, chiamati a interrogarsi sulle opportunità offerte da un settore che, a livello nazionale, conta oltre 289 mila imprese e genera circa 115 miliardi di euro di valore aggiunto. Numeri che raccontano una realtà ormai centrale nell'economia italiana.

In questo scenario la Puglia si conferma uno dei laboratori più interessanti del Mezzogiorno. Un territorio in cui la cultura connette formazione, innovazione e turismo. Una risorsa che produce valore economico senza rinunciare alla propria funzione civile: quella di creare comunità, visioni e occasioni di crescita condivisa.

